

DANZA

E Alice porta in scena la matematica

Lanzavecchia: «Lo Specchio di Bricabrac per giocare con la logica»

di Daniela Mimmi

BOLZANO. La matematica è una cosa seria? E chi l'ha mai detto? Barbara Lanzavecchia e la sua compagnia Bricabrac dimostreranno il contrario con *Lo Specchio di Alice*, personale rivisitazione del romanzo *Alice nel Paese delle Meraviglie* di Lewis Carrol, in scena questa sera al Teatro Cristallo alle ore 20,30.

Lo spettacolo, che ha debuttato nel giugno del 2004 alla Haus der Kultur ed è stato replicato già alcune volte, parteciperà alle selezioni per il più importante festival internazionale di teatro per ragazzi, l'International Youth Theater di Masan, in Corea del Sud, che si svolgerà il prossimo luglio.

“Il maggiore spazio è dato alle compagnie orientali e per noi europei, per gli americani e gli africani ci sono pochissime possibilità. Ma dicevamo la stessa cosa anche quando ci siamo presentati all'Asia Pacific Festival of Children Theater di Toyoama in Giap-

“Lo Specchio di Alice”, questa sera al Teatro Cristallo.



pone, dove siamo poi stato l'unica compagnia occidentale selezionata” dice Barbara Lanzavecchia, parigina di nascita, milanese poi bolzanina d'adozione, una laurea in filosofia, assistente di Giorgio Strehler al Piccolo.

Dalle passate edizioni di *Lo Specchio di Alice* è cambiato poco. “Sono cambiati alcuni ragazzi, abbiamo dato alcuni



ritocchi, ma tutto rimane sostanzialmente uguale. Vorrei sottolineare ancora una volta che non è una favola. E' uno spettacolo colorato e divertente, la forma visiva di un trattato di logica. I paradossi logico-matematici sono lo scheletro dello spettacolo ed è proprio quello che lo fa essere così divertente. Ogni episodio è una mossa sulla scacchiera,

ed è fine a se stesso. E' la nostra sfida: trattare una materia ostica come la matematica utilizzando tutti i risvolti divertenti, attraverso appunto i paradossi. Mi piacerebbe che venissero gli studenti accompagnati dai loro professori di matematica, proprio per capire che con la matematica si può giocare ed è quello che facciamo noi”.

A creare ulteriormente la magia di questo coloratissimo e sofisticato spettacolo, contribuiscono anche le musiche che portano la firma di Le Bars, Gerschwin, Nino Rota, Aubry, Quintorigo, e le scenografie che giocano con l'arte contemporanea e i graffismi di Kuna, Dubuffet e Keith Haring. Un modo nuovo e originale per viaggiare nel mondo di Alice, dove ogni convenzione può essere infranta e ogni strada percorsa, in una versione che privilegia i giochi logico-matematici dell'autore, anziché la storiella infantile.